Anno IV. TORINO Sabato 3 DICEMBRE 1870 Num. 336.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L. | 22 | 12 | 6 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . » | 18 | 9 | 4 50 |
| Svizzera . . . . . » | 36 | 19 | 10 |

Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia . . . . . | 48 | 25 | 13 |
| Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo . . . . . | 60 | 32 | 17 |
| Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . | 82 | 42 | 22 |

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincie con manduti postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

**Per abbondanza di materia rimandiamo a domani la *Rivista dei Tribunali*.**

TORINO, 3 DICEMBRE 1870.

## ITALIA

### L'elezione del presidente.

Fra pochi giorni si darà probabilmente la sentenza sopra la lotta parlamentare testè accaduta, nella quale i diversi partiti s'ingegnano di far credere che abbiano riportato segnalati vantaggi. Ora questi avranno un'occasione di spiegare le loro forze nella elezione del presidente, seguendosi in ciò da noi anzi l'antica usanza della Francia, ove il presidente era il rappresentante della maggioranza del Parlamento, che quella degl'Inglesi, i quali non guardano il partito politico di chi debbe dirigere le loro discussioni.

Alcuni opinano che sarebbe meglio, a fine di evitare ogni equivoco, che si differisse la battaglia. Noi crediamo invece che sia preferibile anzitutto il prendere sin dal principio della nuova sessione, una posizione ben netta per evitare, se si può, tutte quelle gare personali, quelle tergiversazioni e oscillazioni che tanto hanno nociuto nella pubblica estimazione alla passata assemblea e reso così vacillante il potere esecutivo.

Non sono un mistero per alcuno, nonostante le smentite dei giornali ufficiosi, gli screzii dei ministri fra loro. Si potè differire la crisi e per la imminente venuta della Deputazione spagnuola e appunto perchè si potesse ragunare la nuova assemblea e chiarire le sue intenzioni, ma dopo il divieto dell'ultima enciclica, biasimato da tutti, senza distinzione di partito, il Ministero è assai debilitato nella pubblica opinione e non si potrà rialzare senza una solenne conferma dei rappresentanti della nazione.

Se la fiducia poi gli verrà meno, non conviene che trascini ancora per qualche mese una grama esistenza, al momento che è più necessario che siano al potere uomini fermi per convincimenti profondi, e forti per unione fra loro e per istabile appoggio del Parlamento.

Al postutto il Governo, appena riaperta la Camera, avrà occasione di dare spiegazioni sopra alcuni recenti fatti, i quali diedero appiglio alla censura, di far ricadere la responsabilità sopra coloro a cui tocca e di ricomporsi in modo più omogeneo, ove manchi d'omogeneità, come generalmente si dice.

Per ciò che concerne la composizione della nuova assemblea legislativa, noi crediamo, per quanto si può giudicare sin d'ora, che abbia guadagnato il partito schiettamente costituzionale, quali che ne siano le gradazioni. Furono bandite generalmente le nomine di puro lusso, le elezioni per pura dimostrazione o per isfogo di dispetto. Qualunque siano i titoli di alcuni personaggi alla benemerenza pubblica, quando o non vogliono o non possono prendere parte alle discussioni parlamentari, è bene che vengano scartati. Gli elettori hanno dato in questa congiuntura una prova luminosa di senso pratico, esercitando in modo utile i loro diritti politici e a far conseguire questo scopo cooperarono anche dei giornali che appartengono a ricisi partiti estremi.

Ma da centosettanta sono i deputati nuovi e non è agevole il dire sin d'ora a quale partito appartengono. Si è manifestata una tendenza generale a non scegliere candidati importati da fuori, a dare la preferenza a personaggi conosciuti personalmente dagli elettori, i quali si suppone che, oltre gl'interessi generali, penseranno anche ai locali. Non ci lagniamo di questa nuova tendenza, la quale dimostra che si prende maggiormente a cuore l'ufficio elettorale, che non si vuole più dare il mandato grazie ad una mera raccomandazione di un agente del potere esecutivo o di un capo di partito. I deputati nomadi hanno finito il loro tempo ed è sperabile che una accolta di uomini eletti da chi li conosce più profondamente rappresenterà meglio l'opinione generale della nazione.

Tuttavia questa prevalenza degli elementi locali rende più ardua la classificazione, e quindi il giudizio sulla relativa forza dei partiti politici. Si conoscono ugualmente l'opinione degli uomini scelti per qualche loro fatto clamoroso precedente o per scritti pubblicati da loro, mentre non sono noti, fuori del loro distretti, i principii di uomini che non li notificarono che a Comitati o di, in privato adunanze. Così è accaduto che parecchi dei nuovi rappresentanti della nazione siano stati qualificati alla volta come repubblicani, clericali, costituzionali, non in seguito a precise professioni di fede fatte da loro, ma piuttosto pel desiderio naturale di tutti i partiti, di farsi credere forti, onde chi volesse farsi una opinione di ciò che riuscirà la nuova Camera, giudicando solo da ciò che dicono i fogli, correrebbe rischio di prendere granchi madornali.

Ma il dubbio deve dileguarsi all'imminente apertura della sessione, ed è desiderabile che si dilegui il più presto che si può, anzi che si colga la prima occasione che si presenta, cioè la nomina del presidente. È fortunatamente riconosciuto che, se non si sono onninamente attutate le passioni, non corre tanto divario fra i programmi di destra e di sinistra che la maggior parte dei rappresentanti della nazione non si possano trovare sopra un terreno comune. Oltre quelli della provincia romana, che ci paiono mirabilmente proprii ad effettuare l'opera della conciliazione, sono venuti molti uomini nuovi, non legati perciò da pregiudizi e da vincoli personali, e quindi atti maggiormente ad intendere solo agl'interessi della nazione.

Sarebbe il più fortunato inizio dei lavori della nuova sessione la nomina di un presidente il quale per conosciuto carattere rappresentasse francamente questa nuova fase della nostra vita parlamentare. La nazione attende colla massima ansietà che i suoi mandatari affermino ciò che si è acquistato, che allarghino le libertà locali, semplifichino l'amministrazione, operino finalmente le economie, effettuino le riforme, si preoccupino un po' più dei contribuenti che non si è fatto sinora. Un presidente settario non farebbe che ridestare le passioni, un presidente il quale desse arra dello studio della conciliazione nel Parlamento, sarebbe salutato coi più vivi applausi dalla nazione.

---

**Firenze**, 1. — Leggesi nell'*Opinione*:

La notte scorsa una curiosa funzione ebbe luogo in Firenze. In uno dei primi alberghi della nostra città è morto il principe indiano Kolopoci, che era qui di passaggio. Le persone del suo seguito ottennero dalle nostre autorità il permesso di fargli i funerali secondo il rito indiano. Trasportato adunque il cadavere alle Cascine, e quivi avvolto in un manto di seta, fu collocato sovra due cataste di legno ed arso. Questa operazione venne compiuta da due domestici del principe, i quali ne portarono quindi con loro le ceneri.

---

La *Gazzetta di Torino* ha torto nel credere che noi pensassimo esclusivamente ad una quando dicemmo che si era rieletto l'avv. Ferraris, nonostante l'opposizione di una parte della stampa, la quale in questa congiuntura non pare che abbia esercitato molta influenza. Ciò fu dimostrato dal fatto, ma la rielezione del sig. Ferraris e la sua partecipazione al ministero del sig. Manabrea era stata combattuta non dalla sola prefata gazzetta, ma e a Torino e fuori di Torino da un intero partito politico, e questo partito e non alcuno speciale suo organo noi combattemmo in tale questione.

Non porta certamente il pregio il ridestare tale questione, e ricorderemo solo alla *Gazzetta di Torino*, la quale non ci dirà sicuramente amici dei consorti, che, se il Ferraris si alleò ai consorti., l'alleanza non doveva veramente essere intima, poichè gli abbandonò tostochè vide che non poteva far prevalere le proprie idee nel Ministero. Si sarà ingannato credendo alle proposte di conciliazione che gli venivano fatte, ma non abiurò i suoi principii, e di tale opinione sembrano anche gli antichi suoi elettori, i quali non gli scrissero a colpa l'aver tentato di tradurre in fatti i suoi propositi ed il suo programma.

La *Gazzetta di Torino* pare si preoccupi molto delle nostre forze come giornale vivente di vita propria; a questo riguardo possiamo rassicurare pienamente la nostra consorella, ed anzi le diremo che per soddisfare e corrispondere al favore del pubblico abbiamo dovuto in questi giorni far acquisto di una nuova costosa macchina, che tirerà alla perfezione più di **cinque mila copie all'ora**; questa macchina sarà in funzione al più tardi fra tre mesi.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 6041) del 18 novembre, che introduce nei bilanci delle Camere di commercio un nuovo capitolo colla denominazione *Relazione annua*.

2. **Un regio decreto** (n. 6042) del 30 ottobre, che istituisce presso ciascuna Intendenza di finanza una apposita sezione pel servizio dell'asse ecclesiastico.

3. **Un regio decreto** (n. 6046) del 16 novembre, che istituisce nella provincia di Roma 26 agenzie delle imposte dirette e del catasto, e sopprime la divisione di cancelleria della direzione del censo, e le cancellerie del censo.

4. **Un regio decreto** (n. 6051) del 27 novembre, che pubblica nella provincia di Roma per haversi effetto dal 1° gennaio 1871:

La legge del 10 luglio 1861, n. 94, sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia;

La legge del 17 maggio 1863, n. 1270, sulla Cassa dei depositi e dei prestiti;

La legge dell'11 luglio 1870, n. 5784 (Allegato D), per la soppressione delle direzioni speciali del Debito Pubblico;

I relativi regolamenti approvati coi Nostri decreti dell'8 ottobre 1870, n. 5942 e 5943;

La legge del 4 aprile 1858, n. 1560, sulla prescrizione dei Buoni del Tesoro.

5. **Un regio decreto** (n. 6052) del 27 novembre, con cui è pubblicata nella provincia romana, per avervi effetto a cominciare dal 1° gennaio 1871, la legge del 6 aprile 1862, n. 542, con cui è stabilita una tassa del 10 per cento sul prezzo dei trasporti a grande velocità sulle strade ferrate.

6. **Un regio decreto** (n. 6054) del 1° dicembre, con cui è abrogato l'art. 6 del R. decreto 18 ottobre 1870, col quale si proibiva nella provincia romana la vendita dei giornali o stampati, se non due ore dopo il deposito ordinato dalle leggi sulla stampa.

7. **Disposizioni** nel personale del Corpo d'intendenza militare e nel personale giudiziario.

8. **La menzione** di un R. decreto, che approva la delimitazione della miniera di piombo argentifero denominata Cocagna, in circondario d'Ivrea.

---

### CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

*Sessione straordinaria.*

Seduta del 1° dicembre 1870.

Presidenza **Selopis.**

Aperta la seduta a mezzodì colla lettura ed approvazione dei processi verbali delle precedenti due adunanze viene ripresa e proseguita la discussione dei rimanenti articoli del regolamento stradale il quale è poscia complessivamente e all'unanimità approvato dal Consiglio.

Avuta quindi la parola il sig. Prefetto esprime il suo rincrescimento di dovere per debito d'ufficio comunicare al Consiglio una lettera, colla quale gli onorevoli consiglieri Massa e Bertea rassegnano le loro dimissioni da membri della Deputazione, adducendo di non poter compiere questo ufficio contemporaneamente a quello di deputati al Parlamento nazionale, cui vennero testè rieletti.

Nel deporre sul banco della presidenza la lettera degli onorevoli dimissionari il sig. Prefetto lamenta il danno che risentirebbe la Deputazione provinciale dalla perdita di due così distinti suoi membri, non dubita che lo zelo e la raddoppiata solerzia degli altri colleghi supplirà sufficientemente a qualche momentanea mancanza dei prelodati, epperciò prega il Consiglio di non volerne accettare le dimissioni e pregarli a ritirarle.

I consiglieri Boglione, Canonica ed altri prendono successivamente la parola e dimostrando la possibilità di conciliare ambi i servizi, interpreti del voto generale del Consiglio pregano gli onorevoli Massa e Bertea a voler ritirare una proposta che in definitiva, stante la speciale loro perizia negli affari provinciali acquistata da lunga pratica ed esperienza, riescirebbe piuttosto di danno che di vantaggio agli interessi dell'amministrazione provinciale.

Persistono ancora nel loro proposito i dimissionari, facendo osservare che mancando, per analoghi motivi, altri membri alle frequenti sedute della Deputazione, potrebbe sovente accadere che questa non fosse in numero per deliberare e produrre un evidente ritardo degli affari. Invece la loro dimissione darebbe luogo a nuove nomine.

A questo punto il consigliere Villa, rammentando anche esso rieletto deputato al Parlamento nazionale, per gli stessi motivi, associandosi ai preopinanti, dichiara di rassegnare anch'egli il mandato che tiene come membro della Deputazione provinciale.

Ma continuando le dimostrazioni e le preghiere che sorgono da tutti i banchi e dalla Presidenza del Consiglio, i predetti consiglieri ritirano provvisoriamente le dimissioni con riserva di ripresentarle qualora l'esperienza loro ne dimostri in appresso l'assoluta necessità.

Dopo di ciò il Consiglio unanime, accogliendo la proposta del suo Presidente, delibera che una sua Commissione si rechi a complimentare S. A. R. il principe Amedeo di Savoia per la sua assunzione al trono di Spagna. — La Commissione, composta di sei membri con a capo il Presidente del Consiglio, viene estratta a sorte nelle persone dei consiglieri Benintendi, Grosso Campana, Ceppi, Ceresa, Ferrati e Gromis.

Ripreso indi l'ordine del giorno riferisce il consigliere Massa a nome della Deputazione Provinciale sulla proposta di consorzio fra le provincie di Torino, Novara, Alessandria e Pavia, per la costruzione di un ponte sulla Dora Baltea lungo la strada provinciale da Torino a Mortara.

Il Consiglio approva le basi del consorzio indicate dall'ufficio tecnico provinciale mandando invitarsi ad aderirvi le altre provincie suindicate non che i Comuni ed i privati interessati alla costruzione di detto ponte.

Successivamente il Consiglio passa all'ordine del giorno sulla domanda del Ministero di agricoltura e commercio per la instituzione di posti gratuiti negli Istituti superiori di commercio, agricoltura ed arte navale aperti in Venezia, Milano e Genova.

In ordine alla interpretazione a darsi alla transazione intervenuta tra la Provincia ed il Municipio di Torino circa la decorrenza della indennità per la manutenzione delle traverse selciate di strade provinciali nell'abitato interno della città, il Consiglio manda agli arbitri primitivi della transazione di pronunciare prima il loro parere anche intorno alla questione insorta circa alla sua interpretazione.

Poscia in surrogazione di un membro della Direzione del collegio-convitto di Pinerolo il Consiglio nomina il sig. avv. Felice Giosserano.

Indi, sopra proposta della Deputazione provinciale riferita dal consigliere Massa, sostenuta dai consiglieri Ara, Borella, Canonica ed altri, il Consiglio vota il concorso di L. 20 mila nella spesa del traforo del colle di Tenda.

Finalmente procedesi all'estrazione a sorte dei consiglieri per la rinnovazione nel 1871 di un quinto del Consiglio provinciale, ed escono dall'urna i nomi dei consiglieri Villa, Ferraris, Tercinod, Ara, Valperga di Masino, Balbiano, Pateri, Massa, Juva e Ceppi.

Oltre a questi dovranno essere rinnovati i consiglieri Genin e Sossi deceduti.

Essendosi così esauriti tutti gli affari che erano posti all'ordine del giorno, ad eccezione delle proposte di riforme allo statuto organico del Ricovero di Mendicità la cui discussione venne dal Consiglio rimandata ad altra prossima sessione, l'adunanza fu sciolta alle ore cinque pomeridiane e dal signor prefetto dichiarata chiusa la presente sessione straordinaria.

## Cronaca Cittadina

**Consiglio Comunale di Torino.** — *Sessione straordinaria di autunno* 1870.

Seduta pubblica del 2 dicembre.

Presidenza del conte **Rignon**, ff. di Sindaco.

1. Aperta la seduta, è letto ed approvato il verbale della precedente.

*Rignon* dopo aver dato comunicazione di nota del prefetto, colla quale autorizza la presente sessione straordinaria, soggiunge che nel pomeriggio di oggi una lettera del prefetto stesso con lusinghiere espressioni gli dava partecipazione della sua nomina a sindaco di questa città.

Egli si professa ben grato al prefetto ed al Governo ch'egli rappresenta per tali cortesi espressioni. Dichiara che non obbliera la riconoscenza che egli deve al Consiglio che lo volle a quel posto nei due mesi or scorsi per effetto della sola sua benevolenza.

Spera che il Consiglio vorrà ricordarsi dell'origine della carica affidatagli, e coi suoi consigli e col suo concorso farà sì che egli non smentisca la fiducia riposta in lui *(Vivi segni di approvazione; molti consiglieri si recano dal Sindaco a congratularsi con lui)*.

*Malvano*. Non voglio cedere a chicchessia il piacere di porgere pel primo al conte Rignon le mie felicitazioni pella carica a cui fu chiamato. Io sono persuaso di rendermi interprete dei sentimenti dei miei amici assicurandole che pur conservando la nostra libertà nelle questioni amministrative, fiduciosi che piena libertà ci sarà pur sempre mantenuta di esprimere le nostre opinioni, noi, per quanto potremo, gli saremo d'appoggio.

*Rignon* ringrazia il preopinante e dice che le sue parole gli ricordano il dispiacere da esso provato quando il preopinante stesso presentava le sue dimissioni da membro della Giunta e persisteva nel suo proposito. È persuaso però che il medesimo mantenendo la promessa fattagli, non vorrà negargli il suo efficace concorso in quanto possa giovare agl'interessi municipali. Conchiude assicurando che procurerà di occupare il seggio presidenziale colla maggiore imparzialità possibile, rispettando del resto i dettami dell'opinione pubblica così bene rappresentati da questo Consiglio.

*Baruffi* raccomanda caldamente alla Giunta di far sistemare le vie Bava, Barolo e Vanchiglia, le quali trovansi in cattivo stato, prive di ruotaie e di marciapiedi.

Lamenta che la parte di piazza Vittorio Emanuele a mezzodì così frequentata in questa stagione nelle ore in cui è più allietata dal sole, e specialmente da persone di avanzata età, sia divenuta da qualche tempo la palestra di cavallerizzi che per quanto crede escono dalle vicine caserme, e ciò con incomodo e pericolo di quelle persone che trovano colà una località molto opportuna per passeggiare. Se si può, vi si ponga rimedio.

*Rignon*. Le condizioni del bilancio non permettono per quest'anno di addivenire alla sistemazione di quelle vie.

Quanto all'inconveniente accennato dal preopinante in piazza Vittorio Emanuele, non saprei se si possa togliere. Ad ogni modo non credo sia cosa di competenza municipale, ma piuttosto dell'autorità di pubblica sicurezza.

2. È data quindi lettura di una relazione della Giunta colla quale si partecipa che i signori fratelli conte Ippolito, nav. Giacinto e Teobaldo Cibrario, figli ed eredi di S. E. il compianto conte Luigi Cibrario con lettera del 20 novembre annunziavano che il loro genitore legava alla civica biblioteca fra li suoi libri di storia patria le opere che questa ancora non possedesse ed al museo civico tre quadri: *La refulta di Lanzo* del Cerruti, *Un paesaggio* del Calame, e *La lettera d'amore* di Schiavoni.

Il Consiglio gradisce vivamente la comunicazione.

3. È letta una relazione della Giunta, nella quale si espone come in seguito agli uffizi interposti dal nav. Pio Agodino, direttore del Museo Civico, il Ministro della pubblica istruzione concedera graziosamente in

dono al detto Museo il quadro di paese del prof. Fontanesi, uno dei principali acquisti fatti dallo stesso signor Ministro all'Esposizione artistica che ebbe recentemente luogo a Parma.

La Giunta propone che siano rese distinte azioni di grazie tanto al signor Ministro quanto all'egregio cav. Agodino, cotanto benemerito della galleria moderna di quadri propria della città.

*Agodino* dice che la collezione delle armi nordiche data dal Re, il medagliere della soppressa zecca pur regalato al Municipio, ed infine la collezione dei dipinti legata dal Sismonda (e questa con gravi ingiurie dell'egregio fratello del testatore) non possono essere allegate in vista del pubblico, ma giacciono in camere appartate, perchè nei locali attuali del Museo civico non c'è più spazio.

Raccomanda si provveda a togliere lo sconcio che dà luogo a molti inconvenienti, traslocando il Museo nella sede destinatagli nel palazzo Carignano.

*Sclopis* ricorda quante volte in seno al Consiglio siasi trattato di questo argomento.

Fu nominata una Commissione pel riordinamento del Museo. Essa soddisfece al suo còmpito, visitò locali, fece un progetto per iscritto e poi nulla si concluse. Il Museo civico si trasfochi nel palazzo Carignano: quella è la sua sede conveniente.

Al suo riordinamento urge il provvedere, perchè oltre agli inconvenienti gravissimi accennati dal consigliere Agodino, la ristrettezza dell'attuale Museo fa sì che non si effettui il dono di un augusto personaggio.

E per quest'estate, compiuto il traforo del Cenisio, molti forestieri verranno a Torino, procuriamo che questa bella istituzione sia all'ordine per quella circostanza.

Ma se si vuol concludere qualche cosa bisogna nominare una Commissione composta di poche persone di piena fiducia: allora si discuterà meno e si farà di più.

*Rignon*. Il mio antecessore stava per dare esecuzione al trasferimento del Museo civico nel palazzo Carignano, quando sospese di farlo essendo venuto in pensiero di aprire nel palazzo Carignano in occasione dell'inaugurazione del traforo del Cenisio un'esposizione artistica. Ora intanto venne in campo un progetto di una nuova destinazione di quel palazzo, per cui finchè siasi deliberato su questo progetto non si potrà provvedere all'accennato trasferimento del Museo.

*Sclopis*. Se si tratta di dare un'altra destinazione al palazzo Carignano, allora il Museo civico dovrà rimanersi sempre nelle sfavorevolissime condizioni presenti? È vero che quel palazzo ci costa caro, ma è un ragguardevolissimo monumento in fatto d'arte ed un monumento storico.

*Agodino* ringrazia Sclopis delle sue benevole intenzioni pel Museo civico. Si riserva di fare osservazioni alla discussione del bilancio.

4. L'ordine del giorno reca: *Direttrici delle scuole — Esonero dall'insegnamento*. Si legge la deliberazione della Giunta la quale propone tale esonero.

*Oytana*. La Commissione del bilancio 1871, di cui ho l'onore di far parte, nonostante il molto suo studio per fare economie, ha dovuto rilevare che esso presenterà un disavanzo tale che si dovrà o imporre nuovi pesi od accrescere gli attuali.

Desidero quindi di sapere dall'assessore Ricardi proposto alla pubblica istruzione se la spesa di oltre lire 4[m]. la quale occorrerà per lo stipendio delle maestre da nominarsi in surrogazione delle direttrici, qualora queste vengano esonerate dall'obbligo dell'insegnamento sia d'imprescindibile necessità, ed in caso affermativo se occorra ancora conservare il Direttore che avvi attualmente delle scuole femminili.

*Ricardi*. Sono d'avviso e lo è con me la Commissione dell'istruzione che sia veramente indispensabile questo provvedimento. Le scuole femminili sono oggidì ripartite in otto località. A ciascuna di esse sopraveglia una direttrice, la quale ha così sotto di sè da 450 a 900 allieve e da 15 a 20 maestre. Esse non possono assolutamente attendere all'insegnamento. Quanto al Direttore delle scuole femminili conviene mantenerlo per conservare la unità nell'insegnamento e dare istruzioni.

*Oytana* propone di soprassedere finchè siasi veduto il risultato del bilancio.

*Ricardi* raccomanda di votare subito il provvedimento onde togliere lo stato provvisorio in cui si trovano le attuali maestre supplenti che surrogano le direttrici. Ciò è di danno all'andamento di quelle scuole. Bisogna persuadersi che le sole relazioni colle famiglie delle allieve tolgono una gran parte del tempo alle direttrici. La Commissione delle scuole e la Giunta del resto diedero voto favorevole alla proposta.

*Oytana* apprezza il voto della Commissione delle scuole, ma osserva che v'è anche la Commissione del bilancio. Attendiamo il suo voto e poi delibereremo su questa spesa. Sono propenso quanto ogni altro a tutto ciò che può giovare all'incremento dell'istruzione, ma vorrei anche che si procurasse di conciliare gli interessi degli insegnanti con quelli dei contribuenti.

*Sclopis* appoggia il precipinante osservando essere poco conveniente deliberare spese alla vigilia di discutere il bilancio.

*Rignon*. È massima costantemente seguita dalla Giunta di portare piuttosto al Consiglio separatamente, che demandare alla Commissione del bilancio tutte le proposte di spese nuove per poco che siano rilevanti, onde lasciare un campo più ampio alla discussione ed affinchè non siano approvate, direi quasi, di straforo.

*Sclopis*. Parmi che ciò avvenga anzi col sistema accennato dal precipinante. Se non erro, quest'avvertenza si è già fatta. Per giudicare dell'opportunità delle spese è meglio vedere anzitutto di quali mezzi si dispone e quindi attendere la discussione del bilancio.

*Ceppi*. È più regolare che le spese nuove sieno proposte al Consiglio in modo speciale, perchè i consiglieri, vedendole portate all'ordine del giorno, possano farne oggetto dei loro studi, non vi ha pericolo che passino per avventura inosservate nel complesso del bilancio.

*Malvano*. Desidera sapere se riaviando la deliberazione di cui si tratta, alla discussione del bilancio ne ridondi qualche danno alla istruzione. Se di questo fosse a temere, io non avrei difficoltà a mandare sin d'ora il mio voto al proposto provvedimento. In ogni avvenimento all'istruzione non si può attendere la discussione del bilancio, perocchè le epoche dell'apertura delle nuove scuole e di tale discussione non concorrono, quella a questa precedendo di oltre un mese, almeno presso questa Amministrazione. Mi accosto poi all'opinione del consigliere Cappi ad osservo che il mandato della Commissione del bilancio è di esaminare le spese preventive proposte dalla Giunta, ma quando si tratta di spese approvate dal Consiglio, esse sfuggono all'esame della detta Commissione.

*Ricardi* dichiara che il sospendere la misura proposta è cosa pregiudicievole all'insegnamento.

*Ferrati* (membro della Commissione delle scuole). Le scuole femminili sono ora concentrate in locali appositi con economia di personale e di materiale. Questa agglomerazione di classi fece sì che si potè con poche direttrici provvedere alla loro sopraveglianza.

Il provvedimento proposto dalla Giunta fu approvato ad unanimità dalla Commissione delle scuole nel mese di ottobre prima dell'apertura delle scuole, siccome veramente utilissimo. Sebbene io comprenda pienamente la peritanza del collega Oytana nel votare questa spesa perchè il bilancio 1871 è già cotanto aggravato, pure dichiaro che se fossi stato presente alla seduta della Commissione del bilancio, di cui ho l'onore di far parte, nella seduta in cui si esaminò la categoria della istruzione, avrei appoggiato la proposta della Giunta.

*Oytana* dichiara di non insistere nella sua proposta sospensiva.

La proposta della Giunta è approvata.

5. È approvato lo svincolo della cauzione prestata dal signor Casassa, ricevitore daziario. (Giunta 15 novembre).

6. È letto un verbale di deliberazione della Giunta, colla quale propone che il Municipio sottoscriva a 50 azioni di L. 100 caduna, alla ferrovia a cavalli da piazza Castello alla barriera di Nizza.

*Ceppi*. Non è conveniente che il Municipio concorra ad imprese private, tanto più nel caso presente in cui si tratta di stabilire una concorrenza alla Società Anonima degli omnibus, la quale non fa male il suo servizio e paga ora la imposta sulle vetture pubbliche alla città.

La via Lagrange è frequentatissima. Se succedessero inconvenienti, come potrebbe poi il Municipio interdire l'esercizio della ferrovia, dopo essersene fatto esso stesso il promotore?

Non ammette che si spendano i danari dei contribuenti dicendo loro: questo è un buon affare: seguite il mio esempio.

*Baruffi* appoggia il precipinante facendo molte osservazioni sugli inconvenienti a cui può dar luogo questa ferrovia. Dichiara di astenersi dal votare.

*Rignon*. Si tratta di favorire un tentativo che se riuscisse potrebbe condurre all'applicazione del sistema in molte altre parti della città e del territorio in cui se ne conseguirebbe forse un'utilità maggiore di quella che si ottenrà nella via di cui è caso. Sotto questo aspetto è questione di una spesa che ha uno scopo di utilità generale per la città.

*Sclopis*. Non temo pericoli, perchè nella concessione il Municipio ha pensato a cautelare il pubblico, nè mi preoccupo della concorrenza alla Società anonima degli *omnibus*. Nego il mio voto alla proposta sottoscrizione perchè ritengo che noi non dobbiamo fare alcuna spesa che non sia di imprescindibile necessità, e perchè noi non dobbiamo ingerirci mai in cose spettanti all'industria privata.

*Malvano*. È strano che questa sera io faccia la parte del prodigo, ma dichiaro che mi scosto da chi combatte il concorso del Municipio a questa ferrovia, salvo che si adotti ad un tempo il principio di non concorrere più per l'avvenire per nessunissima intrapresa dell'industria privata.

Noi abbiamo concorso a spese per molte ferrovie fra città e città: il nostro concorso alla presente sarà pienamente giustificato dallo scopo che ci proponiamo di agevolare le comunicazioni con un importantissimo sobborgo, dove si trovano molte manifatture, e colla collina di Cavoretto così frequentata nell'estiva stagione.

Mi pare che il Municipio non esca dal suo còmpito quando giova agl'interessi di tutto un sobborgo.

*Baruffi* si estende nuovamente a far osservare gli inconvenienti cui danno luogo queste ferrovie nell'interno delle città.

*Rignon* avverte il precipinante che la concessione fu accordata, e che è inutile rivenire sull'argomento. Ora non si tratta che di concorrere o no alla sottoscrizione delle azioni.

*Noli*. La via che adduce al borgo S. Salvario non è selciata, nè i proprietarii di quel borgo, nè il Municipio possono farla selciare, perchè la spesa sarebbe troppo grave per la lunghezza della via stessa. Il concorso del Municipio alla ferrovia a cavalli intenderà ad agevolare le comunicazioni degli abitanti di quel borgo col centro: il che parmi giusto.

La proposta della Giunta dopo prova e controprova risulta approvata a debolissima maggioranza.

7. È data lettura delle seguenti deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza a norma dell'articolo 94 della legge comunale:

1. Invito di S. A. R. il duca d'Aosta al Municipio perchè voglia tenere al fonte battesimale il suo secondogenito — (24 ottobre).

2. Palazzo Carignano — Pagamento sui fondi materiali di cassa — (26 ottobre).

*Favale* chiede se le L. 146 mila votate dalla Giunta si riferissero a quei lavori, dai quali nella relazione del cons. San Martino sulle opere di compimento del detto palazzo era detto potersi soprassedere. Non vorrebbe che si fosse compromessa tale somma massime in quest'anno in cui le condizioni dell'erario civico si presentano così poco floride.

*Rignon* ricorda che nella relazione accennata si diceva che le spese a farsi pel compimento del palazzo Carignano ammontavano ad oltre L. 400 mila. Nel bilancio corrente non erano stanziate che L. 250 mila. Occorrendo soddisfare alcuni appaltatori ed avendo il costo delle opere eseguite in quest'anno oltrepassato tale somma, la Giunta mandava d'urgenza a prelevare sui fondi materiali le L. 146 mila.

Non saprebbe per ora ragguagliare l'interpellante sulla natura delle opere pagate con questa somma. Si riserba di dargli più precise spiegazioni.

3. Rossi — Premio per costruzione di casa con portici sul corso San Martino — Lite — (9 novembre).

4. D'Azeglio — Conversione di canone pel mantenimento di scuola in rendita sullo Stato — Lite — (9 novembre).

5. Fogliano — Espropriazione di terreno — Lite — (9 novembre).

La seduta è sciolta.

**Elezioni commerciali.** — Richiesti ripetiamo l'elenco dei candidati proposti dal Comitato radunatosi nella sala della Borsa: Lasagno cav. Luigi — Pomba cav. Luigi — Tasca comm. Gio. Battista — Canaveri cav. Giovanni — Dupré cav. Filippo — Vercellone cav. Benedetto — Chiesa cav. Felice — Trombotto cav. Carlo — Mazzonis cav. Paolo — Thomatis Eugenio — Rey cav. Luigi — Schiapparelli Tancredi — Sella cav. Gio. Battista — Soldati Paolo — Thermignon cav. Pietro — Merlo Felice — Auxilia Gio. Batt. — Laclaire Gio. Paolo — Ajello cav. Luigi — Solei cav. Giuseppe — Fontana cav. Rocco — Mazzucchetti cav. Eugenio.

Altre note sono in corso, e parecchi negozianti ci invitano ad inserire pure la seguente:

Auxilia Battista — Canaveri Giovanni — Chiesa Felice — Dupré cav. Filippo — Lasagno cav. Luigi — Pomba cav. Luigi — Sella Gio. Batt. — Solei cav. Giuseppe — Thermignon Pietro — Thomatis Eugenio — Vercellone Benedetto.

**Società di scienze giuridico-politiche.** — I membri di questa Società e tutti coloro che desiderassero prendervi parte sono invitati a trovarsi domani, domenica, 4 dicembre, alle 2 pom., nel locale dell'Anfiteatro di chimica presso S. Francesco da Paola alla prima adunanza che vi verrà tenuta.

È all'ordine del giorno la rinnovazione del Consiglio direttivo.

**Avviso.** — Si pregano gli studenti del 2° anno della Scuola di applicazione che hanno ancora qualche esame da sostenere, di trovarsi al Valentino domenica 4 dicembre, alle ore 10 antimeridiane.

Torino, 2 dicembre 1870.

*Alcuni allievi ingegneri.*

**Comitato Nizzardo.** — Tutti i Nizzardi residenti in Torino sono invitati ad intervenire alla adunanza che terrà il Comitato domani, sabato sera, alle ore 8 nella solita sala in via Bertola, n. 1, p. 2°, scala a destra nel cortile, per comunicazioni e deliberazioni della massima urgenza.

**Circolo degli artisti.** — *Temistocle*, il famoso *Temistocle Bagnati*, è risuscitato ieri sera glorioso e pieno di vita in mezzo alla franca allegria e gli applausi dell'elegante pubblico che si affollava nelle sale del Circolo degli artisti. L'esecuzione fu perfetta per ogni riguardo.

**Teatri, spettacoli.** — I giovanetti Modenesi mercè la loro franchezza e disinvoltura vanno acquistandosi sempre più le simpatie del pubblico.

Il *Crispino e la Comare* furono anche quest'anno i benvenuti del teatro Balbo.

Il certo è che con artisti di quello stampo non si potrebbe desiderar meglio, tanto nella parte cantabile che nella comica, se si pensa che la difficile partizione dei maestri Ricci viene eseguita completamente.

Fra tutti, degni di essere menzionati sono: la prima donna non nuova assoluta signora Gattei, una graziosa e vispa Annetta su 18, ed il buffo sig. Ferrari, Crispino perfettissimo, in cui si scorge la vera stoffa d'artista, basta che studi e sappia coltivarsi la voce, ch'è in sua età discretamente robusta.

Ma qui taluno potrebbe mormorare riguardo alla continua rappresentazione del *Crispino*, che il soverchio rompe il coperchio, ed è appunto per evitare la critiche dei *liberi pensatori* che il direttore della compagnia farà tosto scomparire il fortunato ciabattino per presentarci in pompa *magna* il *dottore Dulcamara* con le boccette d'elixir d'amore, e le maliziette di Adina che vanno cotanto a sangue a colui cui batte in petto il cuore di *Nemorino*.

Emilio Guillaume intanto rinforzato da 57 corridori dei più superbi e dalla interminabile coorte di amazzoni, *clowns*, acrobatici e cavallerizzi, subentrerà ai Modenesi appena avran fatto vela per altri lidi.

La beneficiata di Tommaso Salvini riuscì ieri sera delle più splendide. Il teatro Alfieri riboccava letteralmente di spettatori. Clamorosi applausi accolsero il grande artista che nel capolavoro d'Aste: *Sansone*, è impareggiabile. Ottimamente la signora Piamonti e gli altri esecutori.

Questa sera avremo una di quelle beneficiate che da molti è impazientemente aspettata, cioè in onore della valente e simpatica prima donna, signora Emilia Ciuti. Si rappresenterà in tutta la sua integrità, la *Contessa d'Amalfi* ed il ballo *Una donna di spirito*, e la beneficata ci regalerà per giunta uno dei più bei pezzi dell'*Assedio di Leida*, dello stesso Petrella che, a quanto dicesi, le sta a meraviglia.

Non resta dunque, a chi vorrà onorare la gentile signora Ciuti, che recarsi stassera al Vittorio e procurarsi per tempo un biglietto d'ingresso. L'impresario, al solito, rischiarerà a giorno la vasta sala del Vittorio, e ciò vuol dir molto per chi non si vede troppo.

Ed un ultimo avviso diamo al pubblico: *I fuochi di paglia* arderanno in scena per la terza volta al Gerbino

---

***Morti denunciati all'ufficio dello Stato civile il giorno 2 dicembre 1870***

Bullio Francesco, d'anni 8, di Torino — Mois Teresa, id. 21, di Torino, sarta — Mansuerotti Clara nata Drocchi, id. 78, di Murazzano, benestante — Rodesino Luca Luigi, id. 60, di Donzio (Svizzera), negoziante — Bosio Lorenzo, id. 45, di Comegliano — Davico Paola, id. 27, di Moncalieri, venditrice di polli — Boschero Margherita nata Ferrero, id. 20, di Cumiana, esercente bottiglieria — Prato Maddalena nata Banchero, id. 80, di Moretta — Più 7 minori d'anni 7.

***Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 2 dicembre 1870***

**Maschi 8, femmine 10 — Totale 18.**

---

*Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*

2 dicembre 1870

| Ora delle osservazioni | Altezza barom. in millim. a 0 c. di temperatura | Temperat. esterna al N. in gr. centesimali | Tensione del vap. a millimetri | Umidità relativa in centesimi | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 m. | 740.2 | — 3.1 | 3,1 | 85 | N debole | coperto |
| 9 p. | 740,3 | — 2,8 | 2,8 | 76 | NO debole | sereno |
| 12 | 740.4 | — 1,5 | 2,7 | 66 | O debole | sereno |
| 3 p. | 739.1 | — 0.5 | 2,8 | 64 | O debole | sereno |
| 6 p. | 739.1 | — 1,3 | 2,2 | 53 | NO debole | sereno |
| 9 p. | 739.1 | — 2,5 | 1,3 | 46 | O debole | sereno |

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima — 3,9; massima + 0,5

Acqua caduta millimetri 0,5

Minima della notte del 3 — 6,5.

***Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)***

4 dicembre 1870

**Nascere del Sole, ore 7 42 — Passaggio al meridiano, ore 12 0 — Tramonto, ore 4 36**

**Nascere della Luna, 3 6 sera.**

**Passaggio al meridiano, ore 9 59 sera.**

**Tramonto, ore 3 45 matt.**

***Giorno della Luna 12ª.***

---

Il principe ereditario andrebbe a stabilirsi a Roma colla famiglia verso il 20 del mese corrente.

S. M. il Re si recherà a Roma il 27 dicembre e ritornerà a Firenze per il ricevimento del capo d'anno.

Dal Ministero delle finanze (Ragioneria generale) furono impartite alle ragionerie speciali delle singole amministrazioni centrali le istruzioni per l'impianto e per la tenuta dei registri a partita doppia.

Com'è noto, le ragionerie devono essere stabilite pel 15 del corrente mese.

Riguardo alle riforme nell'esercito, si parla di ridurre tutti i nostri reggimenti di fanteria a tre soli battaglioni. Si conserverebbero però tutti gli ufficiali attuali per potere all'occorrenza ristabilire gli antichi quadri.

Il *Corriere italiano* domanda che siano deposte sul banco della presidenza della Camera le relazioni di tutti i comandanti di corpo che presero parte alla spedizione dell'Agro romano, e che in seguito ai gravi fatti denunziati da persone autorevoli e competenti, sia instituita una inchiesta parlamentare.

Noi riveleremo alla nostra volta fra qualche giorno alcune prodezze delle camarille della marina.

A Napoli, ieri l'altro, una folla di tumultuanti si recò sotto le finestre dell'ex-sindaco di quella città, avv. Capitelli, e gli regalò un *charivari* di insulti, di viva e di abbasso.

Quasi al tempo stesso cadeva mortalmente ferito il cav. Vincenzo Paladini, già consigliere municipale, da un colpo di pistola sparatogli contro da un tal Rossi o Russo, già appartenente alla disciolta forza daziaria.

CONFUSIONE.

Se si deve prestar fede alla stampa palermitana, l'ordine di sequestrare l'enciclica non sarebbe giunto nella Sicilia.

La clericale *Ape Ibica* ce ne offre un'irrefragabile prova per mezzo della seguente lettera direttale dalla stessa procura generale di Palermo:

« *Palermo, 26 novembre.*

« Sig. direttore del giornale l'*Ape Ibica*,

« Sia cortese d'inserire nel prossimo numero che la notizia registrata nel numero d'oggi, che « un telegramma ministeriale vuole assolutamente che si sequestri l'Enciclica del primo corrente » è contraria al vero. Ella, signor direttore, è perfettamente libero di pubblicare l'accennato documento.

« D'ordine del procuratore generale del Re.

« *Il segretario*

« Avv. Cavagnat. »

ASSEDIO DI PARIGI.

Sull'altipiano di Villejuif i lavori di trincee e d'approccio compiuti dalle due armate l'una contro l'altra sono immensi. — I Francesi si sono spinti all'infuori oltre 10 chilometri dalle primitive posizioni che occupavano al principio dell'assedio. I Prussiani, che alla loro volta non pensano a sloggiare hanno costrutto uno steccato formidabile, da cui ora vanno spiccando trincee verso Parigi. — Le due armate si trovano oramai presso ad urtarsi. Solo ottocento metri li separa, e già la fucilata dalle creste degli opposti arginì è diventata continua e spesso anche micidiale.

In quei dintorni si ha il convento d'Arcueil dei frati domenicani, che non fanno che raccogliere sempre nuovi feriti.

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Un amico piemontese ci scrive da Parigi, nel puro idioma del *chiel*, la seguente interessante lettera:

Parigi, 2 novembre.

(*Par ballon monté*).

Questa volta credo proprio che siamo alla vigilia di un gran colpo decisivo. Se vedeste che tafferuglio in questa Parigi: il centro della città è letteralmente ingombro di carri e vetture pieni di mobili d'ogni genere, avendo i Prussiani scoperto un imponente numero di batterie, che naturalmente intendono rivolgere contro di noi per *invitarci* alla resa. Ma noi siamo ben lontani dal pensare ad arrenderci, e vi accerto che se non ci fossero delle donne in mezzo, per conto nostro si vorrebbe piuttosto consumare fino all'ultimo topo. I Prussiani però non rideranno sempre, ve l'assicuro. Ieri mi prese il ruzzo di andar fuori di porta Maillot e fare una visita agli avamposti: cielo che cambiamenti! Tutti quei viali ombrosi, al rezzo de' quali un tempo si facevano tante passeggiate più o meno sentimentali, sono scomparsi; gli alberi tagliati quasi a fior di terra, ed in luogo delle ombrose frondi disseminate qua e là migliaia e migliaia di torpedini; e larghi fossi della pro-

fondità d'oltre tre metri con tubi pieni di glicerina; e barricate coi rispettivi cannoni ad ogni piè sospinto. Ah! se i Prussiani tentassero mai di avvicinarsi a questo *ginepraio!*

Qui si vive come in una botte; nulla si conosce di quanto succede al di fuori; ed è questo per tutti i Parigini un vero tormento. Ieri vi scrissi mentre la città era in rivoluzione: si fecero le schioppettate; ma non si vuole che questo si sappia. Io stesso sulla piazza dell'Hôtel de Ville ho raccolto un pezzo d'ottone d'una cartuccia, e lo conservo ancora.

Se vedeste quanti bei cavalli si conducono al macello! E quei poveri somarelli! E i cani e i gatti? Quanto ai gatti, essendo i migliori da mangiarsi, vi assicuro che in questo momento si vendono a carissimo prezzo. Già si comincia a stentare per il gaz, per il carbone, per il sale, per la carne: se l'affare tira innanzi ancora per un mese, vorranno essere cose molto serie; ma non ci arrenderemo giammai fino a che ci sarà ancora una rotella da cittadina ed un topo in cantina.

In questo istante odo il cannone del forte Valerien che tuona allegramente. Il rifiuto dell'armistizio esasperò i prussiani: ci spediscono delle bombe alla distanza di 9 chilometri, ed ora ci preparano delle bombe in ferro che contengono 18 libbre di polvere e sono grosse come paracarri. Ma noi pure avremo qualche piccola cosetta da rispondere ai loro *complimenti*. Ieri l'altro il terreno e le case tremavano sotto certi colpi che mai si udirono gli eguali: corsi ad informarmi se per caso non fosse scoppiata una polveriera. Erano semplicemente i primi colpi di prova d'un cannone che si chiama *mademoiselle Josephine*. Non auguro certo a questa gentile madamigella *Josephine* un raffreddore, perchè non c'è da godere troppo diletto a sentire i suoi starnuti.

---

Tutti i teatri ed anfiteatri sono cambiati in tante sartorie per abbigliare non più ballerine e figuranti, ma guardie mobili e novelle reclute militari.

---

La Commissione delle barricate presieduta dal Rochefort ha cessato dal far pagare le 300 lire mensili a tutti i suoi membri, e si è disciolta sino a nuovo ordine, conservando però intatti i suoi quadri pel caso di bisogno.

---

Fra le donne parigine si è costituita una gran società col titolo di *Infermiere parigine*, pronte a soccorrere le vittime della guerra. Loro presidentessa e direttrice è la signora Blumenthal.

---

Il ministro dell'istruzione pubblica Jules Simon va via riparando i torti e le ingiustizie degl'imperiali suoi predecessori: dopo avere restituita la cattedra ad Edgardo Quinet, intende ora far rimontare sulla sua anche Ernesto Renan.

---

Leggesi nel *Movimento* di Genova:

Una seconda vittoria di Garibaldi ci è annunziata dal seguente dispaccio che il Generale mandò ieri a sua figlia, la signora Teresita Garibaldi-Canzio:

« Autun, 1° dicembre.

« Attaccati alle 2 pomeridiane dai Prussiani, li abbiamo respinti vittoriosamente. Noi tutti bene.

« G. GARIBALDI. »

---

I soldati della guarnigione di Parigi che, secondo dispacci di Berlino, continuano a presentarsi agli avamposti prussiani per arrendersi e salvarsi dalla fame, sembra non essere altro che bocche inutili travestite da militari ed inviate ai Prussiani dalle stesse autorità di Parigi per disfarsi di parassiti inutili alla difesa.

---

UNO SCRITTORE IN CERCA DI UN ASILO PER NUOCERE AL PROPRIO PAESE.

Il sig. Tarbé lasciò Parigi e la Francia, dove grida non essere libera la parola, per recarsi nel Belgio a pubblicare il suo *Gaulois*.

Ma volete sapere quale era la libertà invocata da quel poco patriotico giornalista? Era quella di poter gettare fango su tutte le figure repubblicane che tentano con tanti sacrifizi di salvare l'onore della Francia.

Primo bersaglio dei suoi strali fu l'energica figura del Gambetta.

---

Il *Times* del 29 novembre scrive: La risposta inglese alla seconda Nota russa è redatta in un linguaggio molto fermo. Il Ministero non si lascierà fuorviare dalla speranza della Conferenza. Solo quando il contegno dell'Inghilterra sarà chiaramente stabilito, si potrà trattare sulla possibilità di convocare una Conferenza Il desiderio dell'Inghilterra è la pace, ma per assicurarla è necessario che il principe Gorciakoff ritiri la sua prima Nota.

---

Il re di Baviera, in segno dell'alta sua estimazione, ha nominato il preposito Döllinger a membro del Capitolo dell'ordine di Massimiliano, per le scienze e le arti. Questa prova dei sentimenti del re produsse una grande costernazione negli ultramontani.

# CORRIERE DEL MATTINO

Ieri sera partirono per Firenze col loro rispettivo seguito, il duca d'Aosta ed il principe di Carignano.

---

La principale difficoltà che incontrar deve il Gabinetto di questi giorni, si è la combinazione del discorso della Corona, nella imminente apertura del Parlamento.

Da Firenze ci scrivono che un certo apparente accordo sarebbesi stabilito sui punti principali della politica generale, ma che la discussione in seno al Consiglio sarebbesi protratta forse più che non potevasi desiderare intorno al pronto trasloco della capitale a Roma, ed alla conservazione delle immunità papali.

A togliere quel colore dubbioso che potrebbero lasciare queste due questioni non ancora risolte con sufficiente franchezza, dicesi che si abbonderà molto nelle frasi e nelle promesse dal lato amministrativo.

Parlasi di adunanze preparatorie nella sala dei Duecento, alle quali sperasi che interverrà buona parte dei 170 nuovi eletti per iniziarsi, non fosse altro, alla vita parlamentare.

Quanto alla opposizione certo è che la promulgazione di molte leggi e singolarmente del codice penale avvenuta a Roma, continua a sollevare molte obbiezioni da ogni lato, ed accresce il numero degli oppositori all'attuale Gabinetto, che non sappiamo come farà a cancellare i suoi innegabili errori di forma.

---

COSE DI FRANCIA.

Il telegrafo continua nelle sue contraddittorie informazioni.

Dal lato francese abbiamo un dispaccio del generale Chanzy comandante il 16° corpo, il quale ci tiene soltanto al corrente delle operazioni di quel corpo, e, naturalmente, tace dell'azione simultanea degli altri corpi combattenti. L'azione si fece nella foresta d'Artenay, presso Orleans. I vantaggi ottenuti da questo corpo non sarebbero, a quanto pare, di grande entità, poichè non tutti gli altri corpi francesi sulla Loira furono in quel giorno egualmente fortunati.

Dal lato prussiano, poi, risultano le inesattezze e le studiate velature quasi diremmo ad ogni frase. La qual cosa ci pare un buon sintomo per gli assediati. Infatti, dal telegramma di Versailles rileviamo che, se le perdite francesi vi si asseriscono considerevoli assai, i Wurtemberghesi lasciarono sul campo 40 ufficiali e 800 uomini, e la brigata Dutrossel del 2° corpo prussiano perdette 2 ufficiali e circa 70 soldati: ma intorno alle perdite degli altri corpi che presero parte all'azione, silenzio perfetto. Eppure un dispaccio anteriore, della stessa origine, ci annunziava che oltre ai Wurtemberghesi, avevano preso parte attiva all'azione il 12°, 5°, 4° e 2° corpo, e la lotta durò dal mattino alle 6 pom. Ora quali sono le perdite di questi corpi?

I giornali francesi contengono alcuni particolari sul fatto cui presero parte i garibaldini.

Si fu il 30 che questi sorpresero a Nuits le truppe del generale Ungher, le batterono e le respinsero fino a Digione.

Ma il giorno successivo i garibaldini, mentre ritornavano dalla loro spedizione, stanchi dalla battaglia del giorno innanzi, furono raggiunti nella loro ritirata da soverchianti forze del generale Werder, gettati sulla strada d'Autun con una perdita di 2 o 300 uomini.

Nella sortita i Parigini si spinsero fino ad attaccare i Wurtemberghesi a Villiers e Cœuilly, al di là della Marna, almeno distanti 10 chilometri in linea retta dalle mura di Parigi.

Dal contesto delle notizie pare che i Francesi siensi benissimo tenuti al possesso della riva sinistra della Marna, ma che non sieno pervenuti a scacciare dalle loro elevate posizioni di difesa i Tedeschi.

Egli è probabile che quest'oggi o domani dall'una e dall'altra parte, sia sulle rive delle Marna o Senna, che su quelle della Loira, si ritorni a più accanito combattimento.

Ma due giorni dopo (28) i garibaldini erano vendicati dai franchi-tiratori francesi comandati dal generale Cremer e dal colonnello Bourras, i quali sorpresero nuovamente i tedeschi mentre rientravano a Nuits, e li respinsero ancor una volta fino a Digione con molta perdita di uomini e 15 prigionieri.

---

*Amsterdam*, 1° *dicembre*. — Un telegramma da Haudelsblad dichiara prematura la notizia data del *Times* relativamente al trattato fra re Guglielmo e Napoleone.

Dice che le trattative sono vicine al termine. La pace si concluderà fra breve.

L'imperatrice Eugenia recasi a Wilhelmshe a sottoscrivere il trattato.

---

Togliamo dal *Journal de Genève* del 2 il seguente dispaccio:

« Bâle, 1° dicembre.

« Un dispaccio privato da Vienna, 30 novembre, annunzia che tutto il materiale delle ferrovie è stato messo in requisizione dal Governo austriaco. Le diverse linee ferroviarie non devono più accettare merci in trasporto. »

*Londra*, 1° *dicembre*. — Lo *Standard* dice:

La conferenza per la questione orientale senza l'intervento della Francia non può aver luogo.

L'Inghilterra senza tale condizione non può accettare la conferenza.

---

CRONACA NERA.

Nel pomeriggio di ieri una carrozza trascinata improvvisamente con rovinoso impeto da un cavallo il quale aveva rotto ogni freno, poco mancò non fosse cagione di gravi disgrazie tra le molte persone che trovavansi per caso nello sbocco di via Nuova in piazza S. Carlo.

Per buona ventura, gli astanti furono ancora in tempo a schermirsi dall'urto di quel veicolo, e ci si annunzia che un solo uomo ebbe a riportare alcune gravi contusioni.

---

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

*Genova*, 2 *dicembre*.

La Commissione spagnuola delle Cortes partirà con convoglio reale 5 minuti dopo mezzanotte, accompagnata da una deputazione della Real Casa, da un segretario della legazione spagnuola, dal console di Genova e dal console onorario d'Italia. Giungerà a Firenze domani alle una pom.

*Vienna*, 2 *dicembre*.

La *Neue Presse* dice che la Russia iniziò tentativi di accomodamento colla Porta per una conferenza onde poter fare delle proposte di revisione del trattato. Il generale Ignatieff propose, quale compenso per rinunziare all'addizionale trattato di Parigi, la garanzia del territorio ottomano.

Lettere da Pest dicono che Beust rispose all'interpellanza Giskra di darsi cura di mantenere relazioni amichevoli con la Germania e di astenersi dall'immischiarsi nell'opera dell'unificazione germanica.

*Pest*, 2 *dicembre*.

L'ambasciatore russo Novikoff annunziò ieri che è arrivata la comunicazione del suo Governo, il cui contenuto è conciliante.

Beust partirà oggi per Vienna.

*Versailles*, 1 *dicembre*.

Le perdite francesi nella sortita allita di ieri sono assai considerevoli. I francesi chiesero un armistizio di parecchie ore per seppellire i morti.

Le perdite wurtemburghesi sono di 40 ufficiali e 800 uomini. La brigata Dutrossel del 2° corpo perdette 2 ufficiali e circa 70 soldati. Le perdite sassoni non sono ancora constatate. Il nemico oggi è completamente tranquillo.

*Firenze*, 2 *dicembre*.

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*: Sua Maestà nominò il marchese Torrearsa presidente del Senato; Marzucchi, D'Afflitto, Vigliani e Mamiani vice-presidenti.

*Tours*, 2 *dicembre*.

*Ufficiale*. — L'armata della Loira incominciò ieri il movimento generale concertato il 30 di sera in seguito alle istruzioni del Ministero della guerra. Il principio di questa operazione fu favorevole.

Un dispaccio del generale Chanzy, comandante il 16° corpo, in data di Palay, 1 (sera), dice: il sedicesimo corpo abbandonò le posizioni alle ore 10. La prima divisione trovò sulla sinistra il nemico fortemente collocato fra Guillonville e Terminiers. Il combattimento durò da mezzodì alle 6 di sera.

La prima divisione malgrado l'energica resistenza di 20 mila uomini fra fanteria e cavalleria e di 40 a 50 cannoni, impadronissi successivamente delle prime posizioni del nemico, e quindi di Nouneville, Faverolles, Villapeau (?) ove stanotte bivaccammo. Dappertutto nostre truppe attaccarono il nemico con slancio irresistibile. I prussiani venivano sloggiati dai villaggi a baionetta. La nostra artiglieria dimostrò audacia e precisione che non saprei abbastanza lodare. Sembra che le nostre perdite non siano serie; quelle del nemico sono considerevoli.

Si va raccogliendo prigionieri, fra cui parecchi ufficiali. L'onore di questa giornata appartiene all'ammiraglio Jaurreguiberry. Il nemico ritirossi in direzione di Loigny e Château Cambray. Io feci annunziare ai miei soldati la grande notizia della sortita da Parigi.

*Berlino*, 2 *dicembre*.

Il Consiglio federale accettò ad unanimità la convenzione colla Baviera.

Un ordine del giorno del principe Federico Carlo prescrive che siano usati severissimi rigori coi franchi-tiratori.

A Strasburgo vennero scoperte segrete comunicazioni postali con Tours.

Mac-Mahon arrivò a Wiesbaden.

*Vienna*, 2 *dicembre*.

L'imperatore è atteso domani.

*Tours*, 2 *dicembre*.

Un decreto mette all'ordine del giorno dell'armata la 1ª divisione del 16° corpo e il suo capo Jaurreguiberry per l'intrepidezza e sangue freddo spiegati nella giornata del 1° dicembre.

Chanzy fu nominato grande ufficiale della Legione d'onore. Il 16° corpo è dichiarato benemerito della patria.

Cambriels fu nominato comandante del campo d'istruzione di Bordeaux.

Un ordine del giorno di Paladine dice: Parigi ruppe le linee prussiane; Ducrot alla testa della sua armata marcia verso di noi; marciamo noi pure verso di lui collo slancio, di cui l'armata di Parigi dà l'esempio.

Lettere da Parigi del 30 novembre recano un decreto che proibisce ai giornali di pubblicare notizie militari, eccettuate quelle del Governo. Un decreto requisisce a nome del Governo, le carni di porco salate e le derrate esistenti presso i salsicciai.

Rapporti militari constatano che le operazioni offensive vennero incominciate la sera del 28 da un forte cannoneggiamento. La mattina del 30 fecesi una ricognizione a Bugenval e nelle alture di Buisprean. Vinoy fece un movimento in avanti contro l'Hay e la stazione di Choisy-le-Roi; impadronissi di quest'ultima posizione.

Il nemico, sorpreso a Choisy, ritirossi in disordine a l'Hay. Le truppe francesi, penetrate nelle linee nemiche, ebbero l'ordine di non spingersi avanti, essendo tale il piano dei capi. I Prussiani ebbero in questo affare grandi perdite. Nella penisola di Genneviller i Francesi sloggiarono il nemico, occuparono l'isola Marante e Port au Anglais.

DOMINO GIUSEPPE gerente

---

# Notizie Commerciali

**Liverpool**, 30 *novembre*. — Cereali calmissimi e tendenti al ribasso.

**Pest**, 30 *novembre*. — Mercato dei grani calmo e senza affari con tendenza a nuovo ribasso.

---

MERCATO DI CHIVASSO.

*(Nostra corrispondenza).*

30 *novembre*. — Mercato debole a causa del cattivo tempo. Lieve tendenza al rialzo nel frumento.

Eccovi la distinta dei prezzi:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento per ettolitro | da L. | 22 55 | a 23 66 |
| Segala id. | da » | 14 21 | a 15 18 |
| Avena id. | da » | 9 11 | a — — |
| Meliga id. | da » | 11 28 | a 12 58 |
| Riso id. | da » | 20 42 | a 21 04 |
| Fieno per quintale | da » | 10 — | a 9 50 |
| Paglia id. | da » | 7 — | a 6 50 |
| 8 Buoi | da L. | 380 | a 400 caduno. |
| 9 Vitelli | da » | 20 | a 35 id. |
| 12 Maggia | da » | 240 | a 260 cadun. |
| 14 Maiali | da » | 35 | a 50 id. |

---

**Borsa di Genova** — 2 dicembre 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da lire 57 75 a 57 90.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 78 50.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2355 per fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 481.

Le azioni Regia Tabacchi a 693.

Le azioni Meridionali erano contrattate a lire 331.

Francia breve lett. 108 25, den. 105 25.

Londra a vista lettera 26 55, den. 26 45.

Marenghi da 21 10 a 21 12.

Sconto sopra l'Italia 5 0/0.

---

**Borsa di Milano** — 2 dicembre 1870.

*Ore 2 pom.* — Affari limitati con prezzi incerti. In complesso notiamo qualche reazione nei corsi della Rendita in confronto dei prezzi maggiori praticati ieri sera.

*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana pronta | 58 80 |
| » » fine corrente | 58 90 |
| Prestito Nazionale 1866 | 78 — |
| Azioni della Banca Nazionale | 2350 — |
| » Ferrovie Meridionali | 335 — |
| » Regia Tabacchi | 705 — |
| Beni ferrovie Meridionali | 418 — |
| Obblig. ferrovie Meridionali | 170 — |
| » Beni demaniali | 442 — |
| » Asse ecclesiastico | 78 — |
| » Regia tabacchi | 472 — |
| Cambi sopra Francia a vista | 106 — |
| » Londra a tre mesi | 26 25 |
| » Francoforte a tre mesi | 21 75 |
| » Vienna a tre mesi | 207 50 |

Sconto 4 3/4 per 0/0.

I 20 franchi 21 07 a 21 08

*Ore 3 pom.* — La Rendita chiuse intorno a 58 75.

I pezzi d'oro da 20 franchi a 21 07.

---

**Camera di Commercio ed Arti**

*(Bollettino Ufficiale)*

BORSA DI TORINO.

3 dicembre 1870 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. 58 87 1/2 85 59 58 97 1/2 95 59 05 05 58 97 1/2 (58 95) 58 90 87 1/2 59 1/2 59 05 59 (58 97 1/2) in liq. 58 85 pel 31 dicembre.

Corso legale 58 95.

Azioni Banca Nazionale. C. del g. p. in c. 2375 in liq. 2390 pel 31 dicembre. C. d. m. in c. 2345.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del mat. in c. 172 in liq. 173 50 pel 31 dicembre.

Azioni di ferr. Meridionali. C. del m. in c. 336.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 12 a 21 10.

---

**CRONACA DELLA BORSA DI TORINO**

del 3 dicembre.

Rendita, corso legale, ribasso cent. 20 sulla borsa precedente.

Da qual parte sta la verità nelle asserzioni francesi o prussiane nell'attribuirsi la vittoria negli ultimi fatti sotto Parigi? Il generale Ducrot è riuscito ad uscire da Parigi per riunirsi al d'Aurelles de Paladine, oppure è stato respinto e ricacciato nuovamente in Parigi?

Finora ciò non si sa bene, perchè a Tours si crede di sì, mentre a Versailles si dice di no. Comunque sia siamo alla stringer del sacco, e presto sentiremo qualche cosa di decisivo: *quod est desiderandum*.

Intanto il furore d'aumento della nostra Borsa ha avuto fin d'ieri nel pomeriggio un piccolo correttivo nella debolezza manifestatasi in seguito alle offerte di Rendita che rimanevano quasi senza compratori: sonava dubbio i prezzi eccellenti avevano invogliato gli speculatori a vendere piuttostochè a comprare in questi momenti di crisi intorno nel ministero e d'incertezza grande sulle nostre cose interne.

Alla Borsa poi odierna l'incertezza era il tipo dominante. La Rendita venne contrattata sulle lire 59 a 58 95 tanto per contanti che per fine mese.

Gli altri valori si tennero piuttosto bene ai prezzi seguenti:

Prestito nazionale 78 25 a 78.

Banca nazionale 2370 a 2360.

Meridionali 333 a 334.

Tabacchi 698 a 695.

Obb. Cavour 348 a 347.

Obbl. Meridionali 172 a 171 50.

Obbl. Ecclesiastiche 78 50 a 78 25.

Obb. S. Paolo a 403 a 401.

Oro 21 12 a 21 10.

---

*Borsa di Firenze del 2 dicembre 1870.*

| | |
|---|---|
| Rendita lettera | 58 95 e 58 90 |
| 9/0, lettera | 91 05 e 91 04 |
| Londra, lettera | 26 27 e 26 25 |
| Francia, lettera | — — |
| Prestito Nazionale | 78 85 e 78 25 |
| Obbligazioni tabacchi | 472 e 470 |
| Azioni Tabacchi | 692 — e 693 — |
| Banca Nazionale | nomin. 2380 |
| Az. della Società ferr. Merid. | 338, 337 50 |
| Obbligazioni » » » | 171 nom. |
| Buoni » » » | 445 — |
| Obbligazioni Ecclesiastiche | 78 15 e 78 05 |

---

*Marsiglia*, 2.

| | |
|---|---|
| Rendita francese | 55 — |
| » italiana | 58 50 |
| Prestito nazionale | 436 25 |
| Austriache | 760 — |

*Lione*, 2.

| | |
|---|---|
| Rendita francese | 52 10 |
| » italiana | 58 70 |
| Austriache | 750 — |
| Prestito nazionale | 439 — |

*Vienna*, 2.

| | |
|---|---|
| Mobiliare | 248 75 |
| Lombarde | 179 — |
| Austriache | 382 — |
| Banca Nazionale | 729 — |
| Napoleoni d'oro | 9 96 |
| Cambio su Londra | 123 70 |
| Rendita Austriaca | 65 40 |

Senza affari.

*Berlino*, 2.

| | |
|---|---|
| Austriache | 211 — |
| Lombarde | 98 1/8 |
| Mobiliare | 137 — |
| Rendita Italiana | 54 1/2 |

*Londra*, 1.

| | |
|---|---|
| Consolidato Inglese | 91 7/8 (*) |
| Rendita Italiana | 55 1/2 |
| Lombarde | 14 9/16 |
| Turco 1869 | 45 3/8 |

(*) *Coupon staccato.*

---

*Intendenza militare di Torino.* — Torino, il 5 dicembre, all'una pomeridiana, negli uffici d'Intendenza: appalto per la provvista di 10,000 quintali di frumento nostrale per assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe durante il primo quadrimestre 1871.

Detta provvista è divisa in 100 lotti.

## TEATRI

**Carignano** (ore 7 1/2) — Opera: *Giannina e Bernardone*. Ballo: *La Devadacy*.

**Vittorio Emanuele** (ore 7 1/2) — Opera: *La Contessa d'Amalfi*. Ballo: *Una dama di spirito*.

**Scribe** (ore 7 1/2) — La drammatica compagnia francese diretta da E. Meynadier rappresenta: *Le temple du Célibat*.

(Lettera **A** grande).

**Gerbino** (ore 7 1/2) — La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta: *Fuochi di paglia*.

**Alfieri** (ore 7 1/2) — La drammatica compagnia diretta da Tommaso Salvini rappresenta: *I quattro rusteghi*.

**Rossini** (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenterà: *I fanfan*.

**Balbo** — *Riposo*.

**D'Angennes** (ore 7 1/2) La comica compagnia piemontese di G. Toselli rappresenterà: *L'sindich Benavas Coussot*.

**S. Martiniano** (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette: *Un grandioso spettacolo*.

Tutte le Domeniche recita di giorno, alle ore 3.

## PALCO allo SCRIBE

al terzo rango, di prospetto, da **affittarsi**. — Prezzo a concertarsi.

Dirigersi via Ospedale, N. 11, al portinaio. 4719

## Per ingrandimento

Si cerca un **socio** che disponga di **L. 20 a 30 mila** per una fabbrica di mobili di lusso in piena attività, i cui prodotti sono venduti in precedenza, si lascia al medesimo tutta l'amministrazione. — Scrivere franco all'incaricato BELTRAMI, via dei Fiori, N. 51. Torino. 4718

## Da affittare al presente

**Vasto locale** a pian terreno di oltre a 450 metri, per uso di laboratorio o magazzeno di deposito, provvisto d'acqua potabile, con ampio cortile addetto esclusivamente al locale. — Via Gaudenzio Ferreri, n. 6. 4182

## Per acquisti o vendita di stabili

cioè case, cascine, tenimenti e ville, far capo al geometra liquidatore **Felice Canaveri**, via Doragrossa, N. 31, piano 1°. 4595

## ISTITUTO PIC per Damigelle di civili natali

(*Via Bottero*, N. 18, *p. 2°*)

Sono cominciate le lezioni dei Corsi Preparatorio, Elementare e Superiore.

Oltre alle materie prescritte dal programma ministeriale, ed alle lezioni di Lingue straniere, Ballo, Disegno e Piano-Forte, si provvede da maestre approvate ai lavori femminili, in modo che le Alunne divengano capaci di cucire, ricamare, far modelli, tagliar camicie, abiti, e quanto altro servir possa a formare fanciulle distinte per soda educazione, sociale e domestica.

## DA AFFITTARE al primo gennaio 1871

**Alloggio** comodissimo ed elegante a modico prezzo di 10 camere al 3° piano. — Via Monte di Pietà, N. 6, e via S. Maurizio, N. 9. 4616

4709 **AVVISO per vendita agli incanti.**

Alle ore 10 antimeridiane del 27 dicembre prossimo seguirà in questa città e nello studio del notaio sottoscritto la vendita all'asta pubblica di una casa posta alla Valle San Pietro sulle fini di Pecetto Torinese e di diversi altri stabili, siti parte sullo stesso territorio e parte su quello di Cambiano, in otto distinti lotti.

Per le condizioni inerenti alla vendita rivolgersi all'ufficiale procedente.

Chieri, 30 novembre 1870.

Carlo Gilardi not. coll.

**BIGLIARDO** da vendere a modico prezzo. Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

4693 AUMENTO DI SESTO

Li stabili descritti nell'estratto del bando inserto nel presente giornale il 2 e 5 novembre scadente, nn. 254 e 257, situati in territorio di Mercenasco, proprii della cappellania laicale Nigra-Fiorina, furono con atto delli 28 stesso mese, ricevuto dal cancelliere infrascritto deliberati, cioè il lotto primo per lire 265, il secondo per lire 850, il terzo per L. 1580 ed il quinto per L. 245.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il 13 imminente dicembre.

Strambino, 30 novembre 1870.

B. Riccardi canc.

# AVVERTIMENTO AL PUBBLICO

**Per aderire alle numerose domande indirizzate al nostro Deposito di Torino, in Via Nuova, 3, ed alle nostre due Fabbriche, nell'intendimento di conoscere quale sconto saremmo disposti ad accordare per acquisto di grandi partite di Telerie, Mantilerie, Fazzolettorie e Biancheria per uomo e per signore, il sig. W. SCHOSTAL, proprietario della Fabbrica, si è indotto a portarsi in Torino, dove arriverà il 4 dicembre, e vi si soffermerà per otto giorni, onde mettersi personalmente in relazione coi nostri signori clienti, e dar loro tutti quegli schiarimenti che gli venissero richiesti, e così facilitare le operazioni.**

**Frattanto annunziamo che l'intiero Deposito dovendo essere liquidato prima che termini l'anno, così da oggi in avanti abbiamo ridotto ancora i nostri prezzi del 6 per cento.**

**W. SCHOSTAL E HARTLEIN**

*Fabbricanti di Telerie e Biancheria confezionata,*

**Torino, Via Nuova, 3.**

## NUOVO SISTEMA DI CAMINI E CALORIFERI

**Col risparmio del 40 % sul combustibile**

**MASSAZZA CARLO E Comp.**

**CAPO-MASTRO e fumista meccanico PREMIATO E PRIVILEGIATO**

**FABBRICANTE DI CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE E GENERI RELATIVI**

*Angolo delle vie d'Angennes e Santa Pelagia, numero 7, Torino.* 4584

## Linea di Vapori Italiani TRA GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

**Partenza fissa al 20 d'ogni mese**

coi seguenti Piroscafi:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **Aquila** | di 1700 tonn. | della forza effettiva di | 650 | cavalli |
| **Espresso** | » 3000 | » | » | 1500 | » |
| **Liguria** | » 1600 | » | » | 600 | » |
| **Montevideo** | » 1600 | » | » | 400 | » |

Prezzi: 1ª Classe L. 550 e L. 600 con lingeria, 3ª L. 280 in oro.

## AQUILA

**Partirà il 20 dicembre.**

Dirigersi in Genova all'Armatore **G. B. LAVARELLO**, Via Vittorio Emanuele sotto i portici nuovi. 4659

**INJECTION BROU** DIFFIDARSI DELLA CONTRAFAZZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 158. Milano, **A. Manzoni e C.**, via Sala, 10.

(*Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 2 dell'Opuscolo che sta al flacone*). 28-N

# LA NAZIONE

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI

CONTRO L'INCENDIO

**lo scoppio del Gaz, del Fulmine, e degli apparati a vapore**

*Autorizzata con R. Decreto in data 7 febbraio 1869.*

**Capitali Assicurati al 30 Giugno L. 261,573,333.**
**Premi in contanti L. 402,973.**

**Direzione Generale in Firenze, via Monalda, N. 2.**

**Ufficio di rappresentanza in Torino, via Po, N. 21, piano primo.**

I Premi della Compagnia **LA NAZIONE**, sono stabiliti secondo la natura dei rischi colla maggior moderazione. Inoltre essa accorda uno sconto del 20 % agli stabilimenti religiosi ed alle proprietà pubbliche. 4316

**MONDOVI'** — **AVVISO ai Viaggiatori** 4572

Essendosi sparsa, per interesse di sleale concorrenza, la voce che l'antichissimo **Albergo del Vascello d'Oro in Mondovì** abbia cessato di esistere, la esercente dichiara falsa la notizia, anzi assicura essersi il suo Albergo recentemente ed intieramente rimoderato e provveduto in modo da poter offrire maggiori comodità e miglior trattamento, a prezzi ridotti.

**Giuseppina Masante.**

## G. AVIGDOR E FIGLI

**Tappeti** per pavimenti e per tavole, **Corsie, Stoffe** per mobili, **Mussole, Cortine**, e **Coperte** da letto, **Descend-le-Lit e Devant-Sofà** da L. 3 50 fino a 100. — Arredi per chiese e guarnizioni per teatri. — Via Ospedale, N. 3, angolo via Lagrange, Torino. 4265

# DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

**Avviso di deliberamento d'appalto.**

**A termine dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 17 e 21 novembre scorso per la provvista di N. 6000 Guardamani di fucili da fanteria a retrocarica a L. 1 90 cadauno, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 0 52 0/0.**

**Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatale per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 2 pomeridiane del giorno 9 corrente dicembre, spirato il qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.**

**Chiunque in conseguenza intenda fare la sulodicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.**

**L'offerta può essere presentata all'Ufficio della Direzione suddetta dall'una alle tre pomeridiane.**

**Dato in Torino, addì 1° dicembre 1870.**

**PER LA DIREZIONE**

4706 *Il Segretario* **Almasso Giuseppe.**

4703 ATTO DI SOCIETÀ

Tra i signori Teppati Antonio, Lebet Emilio e Berend Davide, residenti in Torino, venne costituita Società in nome collettivo avente per oggetto il commercio di spedizione, commissione ed affari di Banca.

La ragione sociale è Teppati, Lebet e compagnia.

Tutti e tre i soci sono autorizzati ad amministrare e firmare in nome della Società.

La durata è di anni nove ed avendo avuto il suo principio al primo ottobre 1870 terminerà al 30 settembre 1879.

4699 CITAZIONE

Con atto dell'usciere presso questo tribunale civile Leonardo Cantalupo veniva il 29 corrente sulla instanza della Ditta corrente in Bra sotto la firma Michele e Bartolomeo fratelli Abrate di Francesco, rappresentata dal sottoscritto, citato Pellerino Domenico fu Giuseppe, residente a Buenos-Aires, a comparire avanti il tribunale civile di Alba in via formale nel termine di sei mesi prossimi, per ivi vedersi condannare al pagamento a favore della stessa ditta di L. 2375 cogli interessi di cinque anni, somma complessiva portata dagli instromenti 18 ottobre 1861, rogato Quaglia, 5 gennaio 1865, rogato Gaieri, e 3 novembre 1869, rogato Imassi, e sentenza 28 maggio 1869.

Alba, 30 novembre 1870.

Rolando p. c.

4696 NEL FALLIMENTO

*di Badano Giuseppe, già negoziante fu salumi in Cuneo.*

Si avvisano i creditori di rimettere nel termine di giorni 20 ai sindaci definitivi Anfossi Giuseppe fu Giovanni, negoziante in Genova e Massardi Paolo, sindaci definitivi, ed alla cancelleria di questo tribunale civile faciente funzione di tribunale di commercio i loro titoli e nota di credito e di comparire quindi mani il signor giudice delegato Roberto Beltritti, alle ore dodici meridiane del 24 dicembre prossimo venturo nella sala dei congressi dello stesso tribunale pella verifica dei crediti.

Cuneo, 30 novembre 1870.

Not. Falcione vice-canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

*col beneficio d'inventario.*

Con atto delli 22 novembre 1870, ricevuto dal cancelliere infrascritto, la signora Livia Ponzio-Vaglia, vedova del fu Annibale Caligaris, residente a Romano Canavese, ha dichiarato tanto a nome proprio, quanto quale legale amministratrice dei suoi figli minori Silvio, Gustavo e Peppino, di non accettare altrimenti, che col beneficio d'inventario, l'eredità del ridetto loro rispettivo marito e padre Caligaris Annibale fu medico Giacinto nato a Romano Canavese, e deceduto senza testamento in Baden di Vienna il 15 ottobre ultimo.

Strambino, 30 novembre 1870.

4692 B. Riccardi canc.

4711 FALLIMENTO

*di Colombo Bellom, negoziante di mercerie e filati in Savigliano.*

Il giudice avv. cav. Della Chiesa, delegato per le operazioni di detto fallimento, ha ordinata la convocazione dei creditori per la verifica dei crediti alle ore 9 antimeridiane del giorno di lunedì 26 corrente mese nella solita sala delle udienze di questo tribunale di Saluzzo, faciente funzioni di tribunale di commercio.

Si rendono perciò avvertiti di questa convocazione i creditori dello stesso fallimento, con invito di rimettere entro il termine di legge al sindaco unico ditta Borghi e Compagnia di Torino, i loro titoli di credito oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale.

Saluzzo, 1° dicembre 1870.

Osasco sost.

CHI DESIDERA FAR ACQUISTO DI

# SPECCHI E QUADRI

a buon prezzo, si diriga al negozio di **GIORGIO FERRO**, via Nuova, N. 18, casa Natta. — Risparmio del 25 per cento colle cornici a macchina di E. BOSSHARD. — Spedizioni ingrosso e dettaglio. 45-C

## ALMANACCO AMERICANO

**Linguaggio dei fiori pel 1871**

**Grammatica dell'Amore.** Ogni giorno un fiore col suo simbolico. Nulla v'ha di più poetico del grazioso linguaggio dei fiori, dall'inconcludente fiorellino della selva all'esotica pianta che orna il giardino, dal ramoscello del vetusto arbusto al bianco ciclamino de'campi, tutto vale ad esprimere idee e sentimenti; a guisa di vocaboli animati ogni prodotto parla all'immaginazione ed al cuore, sicchè dal complesso di codesti emblemi ne scaturisce ciò che gli orientali chiamavano la **grammatica dell'Amore.** L'immaginoso e poetico linguaggio, offre ad un tempo di che coltivare lo spirito e la mente, prezzo L. 1 20; provincia L. 1 50; ai librai sconto del 30 per cento. — Anche un solo campione franco.

## ALMANACCO AMERICANO GASTRONOMICO per l'anno 1871

**Ogni giorno un piatto nuovo.** Raccolta di ricette alla casalinga. In luogo delle effemeridi, staccando il mese in mese i foglietti vi si troverà ogni giorno una ricetta per la cucina adatta alle varie stagioni non che la spiegazione per ben ammannirla. È questo un almanacco utilissimo.

Prezzo L. 1 20; in provincia L. 1 50 franco. — Ai librai sconto del 30 per cento. — Anche un solo campione franco.

## NOVITÀ CALENDARIO PERPETUO TASCABILE

**coi sette giorni della settimana movibili.**

Ogni 1° gennaio si farà corrispondere il giorno relativo della settimana.

Negli anni bisestili oltre al 1° gennaio si farà lo stesso anche al 1° marzo.

Prezzo Cent. 50 — Ai librai sconto del 30 % franco anche per un solo campione.

## LA CARITÀ PATRIA

Elegante **Almanacco Americano** mensile colorato per l'anno 1871.

Prezzo Cent. 30, franco — Sconto del 30 per % anche per un solo.

Grandioso assortimento di **Calendari, Almanacchi, Strenne, Vademecum, Contabile delle famiglie, ecc., pel 1871.**

Vendibili presso **MATTIROLO LUIGI, Libraio,** via Po, N. 10, in prospetto alla Regia Università, Torino.

4724 **DA VENDERE NELLE OFFICINE DI SAVIGLIANO**

Copioso assortimento di attrezzi per costruzioni in ferro, consistente in macchine da taglio (*tranciè*), da trapanare, da *tarauder*, da tornire, filettare, ecc. Ferri da fucinatori, aggiustatori, caldorai (*riveurs*), montatori e falegnami; oltre ad una gran quantità di ferro in barre ed in lamiere di diverse qualità; lime, *boulons*, ecc., ecc.

Dirigersi in Torino, al sig. Vittorio Demattels, piazza Bodoni, N. 12; **ed in Savigliano al signor ingegnere delle officine.**

4707 FALLIMENTO

*di Romersa Vincenzo.*

Il cancelliere sottoscritto notifica che i sindaci definitivi del fallimento suddetto furono autorizzate le ditte correnti in Vercelli sotto le firme Cerra Felice e Cavallo Fedele, liquoristi, e Gamba figli, negozianti chincaglieri; notifica pure che alle ore 2 pomeridiane delli 27 corrente mese davanti il signor giudice delegato cav. Richi avrà luogo la verificazione dei crediti. Gli interessati sono invitati ad intervenire a tale adunanza.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Vercelli faciente funzione di tribunale di commercio, addì 1° dicembre 1870.

Il cancelliere B. Fontana.

4695 NOTIFICANZA

Il pretore di Cuneo sulla instanza della signora Barberis Maddalena, vedova del farmacista Origlia Simone, deceduto *ab intestato* in questa città il 30 settembre ultimo scorso, con suo decreto 26 cadente novembre nominava a curatore dell'eredità rimasi giacente, del predetto di lei marito Simone Origlia, pella rinunzia passata dalli eredi legittimi, il signor causidico Paolo Oliveri di Cuneo, locchè si fa di pubblica ragione pelli effetti voluti dalla legge.

Cuneo, 28 novembre 1870.

G. A. Gullino canc.

4698 NOTIFICANZA

Con atto di citazione, in data 29 novembre ultimo dell'usciere Taglione, la ditta Giovanni Colla e compagnia ha fatto citare il signor Giorgio Garigliotti, secondo il prescritto dell'articolo 141 del codice di procedura civile, per essere di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire unitamente al signor Francesco Gino avanti la regia pretura di Torino, sezione Po, ed all'udienza che sarà nella medesima tenuta li 6 corrente dicembre, ore otto antimeridiane, per ivi vedersi condannare solidariamente lui un col detto Gino al pagamento a favore della ditta richiedente delle lire 185 colli interessi mercantili e spese.

Torino, il 1° dicembre 1870.

F. Taglione usc.

4625 CITAZIONE

*per reiterazione.*

Con atto del 23 novembre corrente dell'usciere Gardois Michele, sulla instanza del notaio Giuseppe Peano fu Bartolomeo, residente in Torino, venne citato in reiterazione, a norma dell'art. 141 del cod. di proc. civ., il sig. Menardi Odoardo fu notaio Bartolomeo, nativo di Demonte, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire, con difidamento che non comparendo la causa sarà proseguita in sua contumacia, avanti l'ill.mo sig. pretore di Torino, sezione Moncenisio, alle ore 8 antimeridiane, delli 16 dicembre p. v., per ivi vedersi dichiarare tenuto al pagamento, a favore di detto Giuseppe Peano, della complessiva somma di L. 294 25, dovuta, per L. 114 68 su tre semestri scaduti al 30 settembre 1870, a di lui carico come cessionario della sorella Matilde Menardi, e per L. 89 47 sul semestre scaduto al 30 settembre 1870, da lui dovuto in proprio del canone di cui in istromento 6 ottobre 1849, rogato Floris.

Torino, 24 novembre 1870.

Mina sost. Petiti.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto d'oggi del sottoscritto usciere presso il tribunale civile di Novara, venne sull'istanza del signor Carlo Galland, residente alternativamente in Gozzano e Torino, notificata alla ragione di commercio corrente in Londra, sotto la ditta e firma Bischoffscheim et Goldschemidt la sentenza dal detto tribunale civile di Novara, in data 17 spirante novembre (debitamente registrata), colla quale si ordinò la cancellazione dell'ipoteca accesa dalla detta ditta all'ufficio delle ipoteche di Novara il 25 marzo 1861, al vol. 400, n. 136, contro l'instante sig. Galland colle spese a carico della ditta istessa e con delegazione per le notificazioni del sottoscritto usciere.

Novara, 30 novembre 1870.

4705 Gaspare Campana usc.

4704 CITAZIONE

Instante la signora Clotilde Bouino, vedova Gerignacco di Torino, ammessa al gratuito patrocinio ed elettivamente domiciliata nell'ufficio e persona del suo procuratore sottoscritto, via Barbaroux, N. 8, piano 1°, casa Cugiani, con atto 30 corrente dell'usciere Carlo Vivalda citò, giusta l'art. 141 cod. proc. civ., il sig. Paolo Chirio, già residente in Torino, ed ora recossi d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il regio tribunale di commercio di questa città in via formale nel termine di giorni dieci, per ivi vedersi con tutte le vie che di diritto l'arresto personale compreso condannare al pagamento di capitali L. 7000, interessi e spese.

Torino, 30 novembre 1870.

Rambosio Giovanni p. c.

4708 DIFFIDAMENTO

Vacco Giuseppe agricoltore e conducente di Giaveno, circondario di Susa, notifica al pubblico che desso non sarà per riconoscere, nè pagare alcun debito contratto dal proprio figlio Felice, da lui emancipato di dritto e di fatto. 4708

Torino, Tip. C. Favale e C.